



Il boato dello stadio dopo la rete dell'1-0 messa a segno da Marek Hamsik. Il 2-0, su rigore, porta la firma di Cavani

AL SAN PAOLO UNA PRIMA DA CHAMPIONS

2-0 al Villarreal nel gruppo A Napoli subito in gol con Hamsik e Cavani
Nella ripresa spagnoli pericolosi con Rossi. Matador infortunato, è allarme

NAPOLI	2
VILLARREAL	0

MASSIMILIANO AMATO
NAPOLI

NAPOLI: De Sanctis, Campagnaro, Cannavaro, Aronica, Zuniga, Inler, Gargano, Dossena, Hamsik (34' st Mascara), Lavezzi (43' st Santana), Cavani (26' st Pandev) (83 Rosati, 2 Grava, 21 Fernandez, 3 Fideleff)

VILLARREAL: Diego Lopez, Zapata, Musacchio, Gonzalo Rodriguez (32' pt Camunas), Català, De Guzman (39' st Perez), Senna (38' st Wakaso Mubarak), Bruno Soriano, Cani, Rossi, Nilmar (1 Cesar Sanchez, 5 Marchena, 3 Oriol, 14 Gaspar)

ARBITRO: De Bleckere (Bel)

RETI: nel pt 14' Hamsik, 16' Cavani (rig)

NOTE: ammoniti Aronica, Gonzalo Rodriguez e Rossi per scorrettezze; Cannavaro per comportamento non regolamentare. Angoli 5-2 per il Villarreal. Recupero 1' e 4'.

Ma che bello il Napoli formato Champions: tonico e combattivo in difesa e a centrocampo, letale in attacco dove i tre assi hanno raggiunto ormai piena maturità e consapevolezza della propria forza. Per comprendere meglio il senso dell'impresa di ieri sera, che proietta i partenopei al secondo posto in un girone di ferro (nell'altra gara Bayern-City 2-0), basta pensare a quanto avvenne l'anno scorso

in Europa League. Contro lo stesso avversario, il Villarreal di Garrido, gli azzurri giocarono due partite impeccabili, ma dovettero pagare dazio alla mancanza di esperienza in campo internazionale e a qualche timidezza di troppo. Tutt'altra musica quest'anno, e che musica. Si comincia in uno stadio che è una polveriera, ed è subito una sinfonia azzurra. Il Napoli sa bene, per pregressa esperienza, che se concede il palleggio agli spagnoli non c'è partita e allora pressa alto sui portatori di palla avversari, impedendogli di ragionare. Sono avvantaggiati, gli azzurri, anche dall'assenza di Borja Valero, il vero motore del Villa-

real. Inler giganteggia nell'impostazione, mentre Gargano recupera palloni in quantità industriali. Il piccolo uruguaiano è ovunque, mentre il suo partner di centrocampo sventaglia a destra e a sinistra, dove Zuniga e Dossena sembrano vagoni dell'alta velocità. Il Villarreal è intimorito dalle fiammate azzurre: quando può, cerca il fraseggio stretto per avvicinarsi alla porta di De Sanctis, ma nella tre quarti avversaria c'è sempre uno stinco azzurro a rompere e rilanciare. Interdizione e capovolgimento repentino: le specialità della casa vengono esaltate dal tema tattico del match. E il Napoli può giocare sul velluto, o quasi. Per lunghi tratti del primo tempo c'è solo la squadra di Mazzarri in campo, nonostante le sofferenze di Lavezzi, non ancora al meglio per la botta al calcagno destro rimediato a Manchester, e qualche errore di misura di troppo nelle rifiniture. Guai però a concedere anche solo mezzo metro al Pocho, anche menomato: diventa devastante. Succede due volte nel giro di sessanta secondi, e il Napoli archivia subito la pratica. La prima al quarto d'ora: defilato sulla destra, l'argentino squarcia il sottomarino giallo con un tracciante che trova libero sul secondo palo Hamsik, scattato sul filo dell'off side. Il diagonale dello slovacco non lascia scampo. Sulle ali dell'entusiasmo, il Napoli raddoppia dopo un minuto esatto: ancora Lavezzi, innescato da Inler, si lancia in area e viene steso dal suo controllore, Gonzalo Rodriguez, al secondo errore di fila che gli costerà, di lì a poco, la sostituzione. È rigore, che Cavani s'incarica di trasformare mandando in visibilibio i sessantamila del San Paolo. Ti aspetteresti, a questo punto, la reazione del Villarreal, ma è sempre il Napoli a comandare le operazioni. L'unico brivido nasce da un errore di Cavani in disimpegno difensivo (32'): Nilmar brucia tutti sul tempo, ma spedisce sull'esterno della rete. Nel secondo tempo gli azzurri calano d'intensità, Gargano e Inler cominciano a perdere lucidità, e il Villarreal può uscire finalmente dal guscio. Ora sono gli spagnoli a pressare dalla cintola in su, ma sull'unico pericolo che riescono a creare (5', colpo di testa di Pepito Rossi dall'area piccola), De Sanctis non si fa trovare impreparato. La gestione del doppio vantaggio è tutt'altro che affannosa, e Mazzarri può permettersi anche di sostituire i tre tenori: fuori Cavani al 25' (toccato duro nell'area del Villarreal: è allarme rosso per Milano) per Pandev, Hamsik per Mascara e Lavezzi per Santana. Non succede più niente fino al novantesimo, perché gli spagnoli vanno presto in debito d'ossigeno e il Napoli può addirittura permettersi il lusso di chiudere in attacco una delle più belle partite disputate in questo primo scorcio di stagione. ♦